CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ORDINE DEL GIORNO n. 875

Oggetto: Vicinanza alle donne iraniane e condanna ad ogni forma di violenza

Il Consiglio regionale

premesso che,

- l'8 marzo 1979, le donne iraniane iniziarono a manifestare nelle strade di Teheran e delle principali città, a seguito di voci secondo cui sarebbe stata introdotta l'obbligatorietà del velo in tutti i luoghi pubblici;
- la tematica sul velo obbligatorio non finì e fu al centro delle discussioni durante la rivoluzione culturale e l'islamizzazione del paese del 1980-1982, durante l'invasione dell'Iraq e la guerra tra Iran e Iraq (1980-1989). Nel 1984, l'Assemblea consultiva islamica dell'Iran approvò la legge penale islamica che sancì una condanna a 72 frustate a chi non avesse indossato l'hijab nelle strade e nei luoghi pubblici. Successivamente la condanna si è evoluta in detenzione per periodi brevi, multe e lezioni di rieducazione. Nonostante le richieste e l'evoluzione sociale e umana, le autorità iraniane non prendono in considerazione una riforma fondamentale e necessaria;

considerato che,

- il 13 settembre 2022 Mahsa Amini, ragazza curda di 22 anni, è stata arrestata per non avere indossato correttamente il hijab, dalla polizia iraniana (la Gasht-e Ershad la polizia morale "religiosa" che controlla i valori islamici nella società iraniana);
- secondo testimoni oculari, Mahsa Amini è stata picchiata mentre veniva trasferita nel centro di detenzione di Vozara a Teheran. In poche ore, è stata trasferita all'ospedale di Kasra ed è morta tre giorni dopo.

considerato inoltre che, nella notte tra venerdì e sabato scorsi nel carcere di Evin, dove sono rinchiusi numerosi dissidenti e anche molti dei manifestanti arrestati, si è sviluppato un incendio causando la morte di 8 persone (bilancio fornito dalla magistratura di Teheran);

rilevato che, Shervin Hajipour, un giovane artista è stato arrestato pochi giorni dopo la pubblicazione della canzone Baraye Azadi considerata un inno delle proteste #Iranprotests2022;

rilevato inoltre che, in questi giorni abbiamo assistito in tutto il mondo occidentale a grandi manifestazioni di supporto alle proteste delle donne iraniane e, a differenza del passato, le rivendicazioni appaiono più ampie ed inclusive riguardando donne e uomini, ricchi e poveri, giovani e meno giovani. Per ridimensionare l'eco delle proteste il governo ha bloccato Whatsapp, Instagram, Signal, Linkedin e isolato l'Internet nazionale dalla Rete globale

impegna il Presidente della Giunta e la Giunta regionale

a condannare ogni forma di violenza, di discriminazione contro le donne ed esprime vicinanza a tutte le donne che subiscono atti atroci perpetrati anche dalle istituzioni che dovrebbero invece garantire la loro incolumità considerando inaccettabile nella nostra cultura e secondo i valori sanciti dalla Costituzione e dal Trattato di Lisbona che la donna possa essere, in qualsiasi modo, indotta a comportamenti e ad abbigliamenti che la pongono in palese stato di sottomissione e discriminazione.

---==oOo==---

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 25 ottobre 2022